

## IL FATTO Passaggio di consegne tra i Servi di Maria e il Servizio missionario giovani

# A Superga è arrivato il Sermig «Sarà un simbolo per Torino»

■ L'augurio che si fanno Ernesto Olivero e l'arcivescovo Cesare Nosiglia è che, ora, Superga possa tornare a essere il simbolo che merita. «Un polo attrattivo per tutta la cittadinanza di Torino, per coloro che ne onorano i caduti e per i turisti e abitanti della città che amano questa collina e ne fanno un punto di riferimento significativo e importante da sostenere e promuovere». Un monumento di storia e fede che negli ultimi mesi ha rischiato di dover sbarrare le porte tanto ai frequentatori della chiesa per le funzioni ordinarie, dopo che gli ultimi custodi del Santuario avevano annunciato di esser pronti all'addio dopo oltre cinquant'anni di servizio. La soluzione è arrivata con l'intervento dell'Arcidiocesi di Torino e del Sermig, che hanno messo a punto una strategia condivisa per prendere da subito le redini della situazione e portarla a un esito in cui pochi erano arrivati a sperare fino a non molto tempo fa. La conferma che a prendersi cura della Basilica saranno i sacerdoti del Servizio missionario giovani fondato trentotto anni fa a Torino da Ernesto Olivero, era arrivata sabato e lo

scambio di testimone si è completato ieri alla presenza dell'arcivescovo Cesare Nosiglia.

«La Basilica di Superga dovrà tornare a rappresentare per tutti i torinesi un punto

di riferimento molto importante e frequentato. Ho pensato a lungo su chi poteva

gestire tale complesso e mi sono rivolto al Sermig: ritengo, infatti, che possa assumere tale impegno e pro-

muovere un utilizzo della Chiesa come degli edifici che la circondano con una capacità di servizio culturale, umano e religioso insieme» ha sottolineato l'arcivescovo Cesare Nosiglia,

nel corso della cerimonia per il passaggio di consegne tra i Servi di Maria, che lasciano la gestione dopo 57 anni e l'Arsenale della Pace di Ernesto Olivero. «Il Sermig ha già sei preti, che

svolgono il loro ministero con grande qualità, ricchi di prospettive e idee positive - ha aggiunto Nosiglia -. Ho ritenuto giusto e doveroso mantenere un soggetto torinese per gestire questa basilica patrimonio della città e del territorio. Sono certo che gestirà il complesso con grande responsabilità, promuovendone lo sviluppo e accogliendo con gioia tutte le persone che lo frequentano e aprendo molto ai giovani e ai poveri».

[ EN.ROM. ]



Ernesto Olivero con monsignor Cesare Nosiglia

